



# NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI  
DI LIMBIATE

Ass.ne Naz.le Alpini  
Sezione di Milano  
Gruppo di Limbiate



# SEMPRE DISPONIBILI

**23° GRF** **GIORNATA DI RACCOLTA DEL FARMACO**  
7-13 febbraio 2023

**Banco Farmaceutico**  
SALUTE IN SPERANZA CONTRE LA POVERTÀ SANITARIA

**VIENI IN FARMACIA  
E DONA UN FARMACO  
A CHI HA BISOGNO**

PERCHÉ NESSUNO DEBBA PIÙ SCEGLIERE  
SE MANGIARE O CURARSI



# NOTIZIARIO DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

distribuito gratuitamente ai soci

Gruppo Alpini di Limbiate  
Sezione di Milano  
Piazza Martiri delle Foibe, 4  
20812 Limbiate MB  
cell. 3474320289

C. Fisc. 91003850152  
P. IVA 08602720966

## INTERNET

[www.analimbiate.it](http://www.analimbiate.it)

## E-MAIL

[gruppo@analimbiate.it](mailto:gruppo@analimbiate.it)  
[capogruppo@analimbiate.it](mailto:capogruppo@analimbiate.it)  
[coro@analimbiate.it](mailto:coro@analimbiate.it)

## REDAZIONE

Sandro Bighellini  
Gabriele Voltan

## CORRETTORI DI BOZZE

Enrica Rebosio

## DIRETTORE RESPONSABILE

Il capogruppo pro tempore



Ape d'Oro 2011

marzo 2023

## IN QUESTO NUMERO

**3 Giornata degli Alpini - 26 gennaio**

**4 Verbale Assemblea Ordinaria Gruppo**

**8 Campi scuola sezionali**

**10 Giornata del Ricordo**

**11 Le Foibe**

**14 Giorno della Memoria**

**14 Incontro con i bimbi dell'asilo**

**15 Raccolta farmaci**

**15 Contro le molestie**

**16 Compleanni**

**16 Prossimi appuntamenti**

*In copertina: Due dei volontari che hanno partecipato alla raccolta farmaci dell'11 febbraio scorso*



# Giornata degli Alpini

Istituita con la legge 44/2022 del 5 maggio 2022, il 26 gennaio scorso la prima celebrazione della Giornata dedicata al sacrificio e al valore degli Alpini

**“La Repubblica riconosce il giorno 26 gennaio di ciascun anno quale Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini, al fine di conservare la memoria dell’eroismo dimostrato dal Corpo d’Armata Alpino nella battaglia di Nikolajewka durante la seconda guerra mondiale, di promuovere i valori della difesa della sovranità e dell’interesse nazionale, nonché dell’etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, che gli alpini incarnano”.**

Ma che colpa abbiamo noi se il Parlamento della Repubblica ha deciso per questa data: troppo a ridosso del “Giorno della Memoria” e associata ad un evento bellico come la battaglia di Nikola-

jewka. Le polemiche, nonostante l’unanimità della decisione parlamentare, sono nate subito tra gli storici e sono diventate di dominio pubblico in occasione della prima ricorrenza. A volte penso che pur di vendere articoli o ostentare la propria intelligenza alcuni la facciano spesso “fuori dal vaso”.

Ad ottobre abbiamo avuto la fortuna di parlare di questi eventi con chi li ha vissuti di prima persona e non di rimando. Il reduce UGO non ha mai osannato la battaglia di Nikolajewka come una vittoria sul nemico, ci ha detto che noi italiani eravamo invasori e sostanzialmente nel torto, ha maledetto in più occasioni con frasi “colorite” chi lo ha mandato al fronte proprio nel fiore della sua gioventù. Ci ha tenuto a sottolineare che forse,

grazie al loro sacrificio e al loro ritorno a baita conciati come degli “straccioni”, l’opinione pubblica ha finalmente capito che era il momento di dare una spallata al regime fascista, che ha sacrificato più di 80.000 uomini rincorrendo la follia di un alleato poco onorevole.

Mi piacerebbe che tutti coloro che hanno sprecato fiumi di inchiostro, o di byte, avessero la fortuna di incontrare UGO per capire cos’è stata quella battaglia e cosa abbia rappresentato per tutti coloro che hanno potuto riabbracciare i loro cari o portare un ricordo di coloro che non sono tornati.

Facciamo spallucce alle polemiche e tiriamo avanti per la nostra strada, senza curarcene.

**Gabriele Voltan**

# Udine ci aspetta!



**94ª Adunata nazionale  
Udine, 11-14 maggio 2023**

**#adunatalpini2023**



**Ass.ne Naz.le Alpini**  
**SEZIONE DI MILANO**  
**GRUPPO DI LIMBIATE**

Limbiate 5 febbraio 2023

## **Gruppo Alpini di Limbiate**

### **VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNO 2022**

Domenica 5 febbraio 2023, alle ore 9:30 in seconda convocazione, presso la sede del Gruppo Alpini di Limbiate, in Piazza Martiri delle Foibe 4, a Mombello di Limbiate, si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo.

Erano presenti:

- L'alpino Carlo Tagliabue, Vicepresidente Vicario della Sezione di Milano
- L'alpino Espero Carraro, Consigliere addetto al Gruppo di Limbiate
- Soci presenti 27:
  - 19 alpini, di cui 3 per delega
  - 8 aggregati, di cui 3 per delega

L'assemblea, convocata il 4 gennaio 2022, aveva il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e verifica dei poteri
2. Nomina del segretario e di n° 3 scrutatori
3. Approvazione del verbale della precedente assemblea annuale (anno sociale 2021)
4. Relazione morale del Capogruppo e discussione
5. Relazione finanziaria del Tesoriere e discussione
6. Approvazione delle relazioni morale e finanziaria
7. Delega al Consiglio del Gruppo per stabilire la quota sociale per il prossimo anno (2024)
8. Elezione del Capogruppo
9. Elezione dei Consiglieri
10. Elezione del Rappresentante soci aggregati

Aprè i lavori il capogruppo Sergio Fullin, che dopo il saluto di benvenuto, invita i presenti ad alzarsi per rendere omaggio alla Bandiera, quindi espletando il punto 1 dell'ODG, propone all'assemblea la nomina dell'alpino Espero Carraro, consigliere addetto al Gruppo di Limbiate, a presidente dell'assemblea. I presenti approvano e la parola passa al Presidente dell'Assemblea.

#### **Punto 2 - Nomina del segretario e di n° 3 scrutatori**

Il Presidente, con approvazione dell'assemblea, nomina l'alpino Gabriele Voltan segretario dell'assemblea e gli alpini Umberto Fumagalli, Mauro Schieppati e Sandro Bighellini come scrutatori.

#### **Punto 3 - Approvazione del verbale della precedente assemblea annuale (anno sociale 2021)**

Il Presidente chiede l'approvazione del verbale dell'assemblea dell'anno 2021. Il verbale è stato pubblicato sul Notiziario del gruppo di marzo 2022 ed inviato per posta e social media a tutti i soci in data 27/12/2022, viene quindi considerato letto.

**L'assemblea ad unanimità approva.**





Su suggerimento del Presidente dell'assemblea si decide di discutere i contenuti esposti nelle relazioni morale e finanziaria al termine dell'esposizione delle stesse.

#### **Punto 4 - Relazione morale del Capogruppo**

Il Capogruppo Sergio Fullin espone la relazione morale per l'anno 2022, illustrando la situazione sociale per l'anno appena trascorso e le attività svolte.

#### **Punto 5 - Relazione finanziaria del gruppo**

Il tesoriere Umberto Fumagalli espone la relazione finanziaria per l'anno 2022.

#### **Discussione relazioni morale e finanziaria**

Al termine dell'esposizione delle due relazioni, il Presidente sollecita gli alpini presenti a riportare le proprie valutazioni.

Arriva in sede l'alpino Angelo Sala scusandosi del ritardo, chiede una copia cartacea delle relazioni appena esposte.

Prende la parola l'alpino Luigi Boffi che pone l'accento sul fatto che l'Associazione è e deve rappresentare un punto di riferimento di valori positivi per la società, esorta a non predicare bene e a razzolare male. In particolare, ricorda l'importanza di mantenere la parola data e rispettare gli impegni presi. Chiarisce ai presenti che queste sue affermazioni sono riferite ad un problema che si è verificato per decisioni prese, dal Consiglio Direttivo, nel corso dell'anno e che non hanno prodotto il risultato atteso, con un danno economico e d'immagine per il Consiglio stesso e il Capogruppo. Il fatto a cui si riferisce è la mancata fruizione di un contributo a favore delle associazioni Combattentistiche e d'Arma (€ 4.590,00), stanziato dalla Regione Lombardia, che era stato chiesto per la sostituzione delle porte di accesso alla sede. Chiede chi si farà carico del danno economico visto che, a causa dell'inadempienza dell'azienda a cui era stato dato l'incarico di eseguire i lavori, si è dovuto rinunciare al finanziamento e le porte andranno comunque sostituite. Chiede inoltre di non tacere su quanto accaduto e allo stesso tempo di non far trapelare l'informazione che porterebbe scredito al gruppo.

Il capogruppo S. Fullin replica che per altri impegni non è stato possibile eseguire i lavori previsti nel tempo richiesto dal bando regionale.

L'alpino Osvaldo Carrara, consigliere e maestro del coro ANA di Limbiate, evidenzia il fatto che per motivi di salute alcuni eventi organizzati dal gruppo, per i quali era richiesta la presenza del coro, sono saltati o gestiti in condizioni di emergenza. A questo problema cercherà di porre rimedio.

L'alpino Sandro Bighellini prende la parola per tornare sull'argomento del contributo regionale non fruito, rimarcando che per quanto accaduto il gruppo ha fatto una brutta figura nei confronti della sezione. Il vice presidente sezionale Carlo Tagliabue segnala il fatto che le procedure per richiedere il contributo erano e sono complicate, che il segretario sezionale ha avuto difficoltà ma che ora, con l'esperienza maturata, eventuali nuove richieste saranno gestite con meno difficoltà. Luigi Boffi solleva dei dubbi sulla gestione di questi e altri aspetti che prevedono rapporti con le PA.

L'alpino Matteo Marzorati chiede spiegazioni su una informazione data durante l'esposizione della relazione finanziaria relativa al numero medio di presenze in sede durante i pranzi. In particolare, pone l'accento sul fatto che i numeri indicati nella relazione vanno in contrasto con il numero massimo di persone che possono accedere alla sede. Il tesoriere Umberto Fumagalli replica segnalando che il numero indicato era comprensivo degli asporti che risultano circa il 60% del totale.

L'alpino Gabriele Voltan riprende l'argomento del contributo non fruito ricordando che, pur essendoci un'evidente responsabilità dell'azienda che non ha garantito i lavori nel tempo stabilito, il consiglio direttivo, che ne era informato, non ha preso in considerazione la possibilità di cambiare il fornitore delle porte. Umberto Fumagalli, replica sostenendo che la fruizione del contributo era vincolata al preventivo e all'azienda indicati nella domanda presentata in regione. L'alpino Patrizio Lucchini interviene ricordando che del problema porte se n'è parlato anche nell'ultima riunione di consiglio di dicembre.

Gabriele Voltan riporta ai presenti delle informazioni circa un progetto, organizzato in seno alla Protezione Civile ANA, finalizzato a portare nelle scuole la storia degli alpini e informazioni base di Protezione Civile. Inoltre, con questo progetto si potrebbero incentivare le presenze ai campi scuola





ANA che per il nostro gruppo ha visto una scarsa adesione (di cinque partecipanti al campo scuola sezionale, solo uno era del nostro territorio). Il presidente Espero Carraro sostiene che l'attenzione delle scuole e dei ragazzi a questi argomenti dipende molto dagli insegnanti e si rischia di perdere tempo. Luigi Boffi ricorda che la decisione sul programma scolastico dipende dagli insegnanti che spesso non sono interessati a certi argomenti. Sandro Bighellini sostiene che gli insegnanti e i ragazzi hanno poco interesse per le vicende belliche e la storia degli alpini. Gabriele Voltan replica sostenendo che la finalità delle presentazioni non è dare lezioni di storia, l'ingresso nel mondo delle scuole potrebbe essere benissimo legato alle ore da dedicare all'educazione civica. Inoltre, ci tiene a precisare che gli organizzatori di questo progetto conoscono benissimo le modalità di ingaggio dei direttori scolastici avendo già avuto esperienze in passato. Ricorda a tutti che si fa molto parlare di futuro associativo e che forse, anche se si potrebbe rivelare una perdita di tempo, conviene provarci perché magari anche una piccola percentuale dei ragazzi poi deciderà di avvicinarsi all'associazione o alla Protezione Civile ANA.

Non essendoci altri interventi si passa al punto successivo dell'ODG.

### **Punto 6 - Approvazione delle relazioni morale e finanziaria**

Il Presidente chiede di votare il contenuto della relazione morale esposta dal Capogruppo.

Favorevoli	18
Contrari	0
Astenuti	1

**L'assemblea approva.**

Il Presidente chiede di votare il contenuto della relazione finanziaria esposta dal Tesoriere.

Favorevoli	19
Contrari	0
Astenuti	0

**L'assemblea approva.**

### **Punto 7 - Delega al Consiglio di Gruppo per stabilire la quota sociale per il prossimo anno (2024).**

Il Presidente chiede ai presenti di approvare la delega al consiglio direttivo per stabilire la quota associativa dell'anno sociale 2024.

**L'assemblea approva all'unanimità.**

Il Presidente chiede che siano distribuite le schede elettorali e che siano successivamente scrutinati i voti raccolti.

### **Punto 8 - Elezione del Capogruppo**

Soci alpini 39, alpini presenti 19 di cui 3 per delega.

Esito votazione:

FULLIN Sergio	14
BIGHELLINI Sandro	1
VOLTAN Gabriele	3
Schede bianche	1
Schede nulle	0

**Risulta eletto alla carica di Capogruppo per il triennio 2023-2025 l'alpino**

FULLIN Sergio

### **Punto 9 - Elezione dei Consiglieri**

Soci alpini 39, presenti 19 di cui 3 per delega.

Esito votazione:

CARRARA Osvaldo	14
CRIPPA Matteo	15





GORLA Mauro	5
LUCCHINI Patrizio	16
MARZORATI Matteo	15
NOVATI Arnaldo	13
Schede bianche	0
Schede nulle	3

**Risultano eletti alla carica di consigliere per il biennio 2023-2024 gli alpini**

CARRARA Osvaldo  
CRIPPA Matteo  
LUCCHINI Patrizio  
MARZORATI Matteo  
NOVATI Arnaldo

**Punto 10 - Elezione rappresentante soci aggregati (amici degli alpini)**

Soci aggregati 22, presenti 8 di cui 3 per delega.

Esito votazione:

GALLIA Giuseppe 8

**Risulta eletto alla carica di rappresentante dei soci aggregati, per il biennio 2023-2024 il socio**

GALLIA Giuseppe

Prende la parola il vice presidente sezionale Carlo Tagliabue in rappresentanza della Sezione di Milano e porge a tutti i presenti i saluti del presidente sezionale Valerio Fusar Imperatore.

Fa notare di trovare un'assonanza tra la relazione morale del Capogruppo di Limbiate e quelle sentite nelle assemblee di altri gruppi, soprattutto per il problema della scarsa partecipazione alle iniziative dei gruppi e sezionali.

Nonostante tutte le difficoltà, le iniziative organizzate dai gruppi, soprattutto nell'ottica di dare risalto al problema del futuro associativo, sono comunque tante e spesso la partecipazione ad esse ruba molto tempo agli interessi personali.

Il problema del futuro associativo resta fondamentale al punto tale, che per assurdo, un gruppo in passato ha chiesto la possibilità di candidare a Capogruppo un socio aggregato. La Sezione di Milano è impegnata in tal senso da tempo. È un problema importante da affrontare anche valutando la possibilità non remota, di dover prevedere un cambio dello statuto societario e dare più spazio ai soci non alpini.

Il problema del finanziamento economico per mantenere vive le baite è un problema comune ed è condizionato in modo pesante dall'età dei soci, ma bisogna essere ottimisti.

In autunno ci sarà a Lodi il raduno di raggruppamento e la sezione di Milano è già impegnata nell'organizzazione dell'evento. Quest'anno inoltre, si riprenderà con il tradizionale Raduno Sezionale di Ponte Selva. Bisogna essere presenti.

I nostri veci ci hanno passato il testimone e nonostante le difficoltà non dobbiamo deluderli.

Alle 11:17, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Il presidente  
Espero Carraro

Il segretario  
Gabriele Voltan





## **CAMPI SCUOLA INTERSEZIONALI MILANO-LECCO 2023**

I Campi Scuola intersezionali si svolgono in collaborazione tra le Sezioni di Milano e Lecco.

### **CAMPO SCUOLA VILLA GRUGANA – CALCO (LC)**

**A CHI E' RIVOLTO?** A ragazze e ragazzi di 4<sup>a</sup>,5<sup>a</sup> elementare e 1<sup>a</sup>,2<sup>a</sup> media che vogliono condividere con noi i valori Alpini.

**QUANDO SI SVOLGE?** Dal 14 al 18 giugno 2023

**DOVE SI SVOLGE?** Presso la Casa PIME di "Villa Grugana" Calco (LC)

#### **ATTIVITA' DEL CAMPO**

Durante il Campo verranno organizzate diverse tipologie di attività, in particolare i partecipanti verranno avvicinati all'attività di Protezione Civile, quali unità Cinofile, Droni, AIB (antincendio Boschivo) e altre. Verranno organizzate gite in ambiente montano e in riserve naturalistiche.

Durante le serate del Campo Scuola si alterneranno momenti di divertimento e momenti più riflessivi con testimonianze.

**N.B. tutte le attività elencate sono a titolo esemplificativo e potranno subire variazioni.**

**QUOTA DI ISCRIZIONE** La quota di iscrizione per le attività del 2023 è di **140 euro**.

Le iscrizioni per il 2023 inizieranno il **1° aprile 2023** esclusivamente ONLINE su [www.scuolaanamilano.it](http://www.scuolaanamilano.it). Vengono confermate dalla Segreteria del Campo Scuola dopo aver fornito i dati necessari attraverso il form disponibile alla pagina [Iscrizioni](#). Per tutte le informazioni necessarie che non si trovano sul sito scrivere a: [camposcuola.anamilanolecco@gmail.com](mailto:camposcuola.anamilanolecco@gmail.com)

**POSTI DISPONIBILI** 110 con unico criterio "click day" in ordine di iscrizione sul sito

**PRESENTAZIONE** 27 maggio 2023, location da confermare



## **CAMPO SCUOLA RIFUGIO CAZZANIGA MERLINI - PIANI DI ARTAVAGGIO (LC)**

**A CHI E' RIVOLTO?** A ragazze e ragazzi di 3<sup>a</sup> media e 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup> superiore che vogliono condividere con noi i valori Alpini.

**QUANDO SI SVOLGE?** Dal 22 al 25 giugno 2023

**DOVE SI SVOLGE?** Presso Rifugio Cazzaniga Merlini – Piani di Artavaggio (LC)

N.B. Questo Campo Scuola si svolgerà in ambiente totalmente montano, il Rifugio Cazzaniga-Merlini si trova a 1.890 mt di altitudine pertanto sarà necessaria una dotazione per escursioni in montagna (scarponcini da trekking, giacca a vento e k-way, zainetto da escursione...).

### **ATTIVITA' DEL CAMPO**

Durante il Campo verranno organizzate diverse tipologie di attività, in particolare verranno organizzate camminate in ambiente montano con possibilità di arrampicata, il tutto con guide abilitate.

Durante le serate del Campo Scuola si alterneranno momenti di divertimento e momenti più riflessivi con testimonianze.

**N.B. tutte le attività elencate sono a titolo esemplificativo e potranno subire variazioni.**

**QUOTA DI ISCRIZIONE** La quota di iscrizione per le attività del 2023 è di **150 euro**.

Le iscrizioni per il 2023 inizieranno il **22 aprile 2023** esclusivamente ONLINE su [www.scuolaanamilano.it](http://www.scuolaanamilano.it). Vengono confermate dalla Segreteria del Campo Scuola dopo aver fornito i dati necessari attraverso il form disponibile alla pagina [Iscrizioni](#). Per tutte le informazioni necessarie che non si trovano sul sito scrivere a: [camposcuola.anamilanolecco@gmail.com](mailto:camposcuola.anamilanolecco@gmail.com)

**POSTI DISPONIBILI** 30 con unico criterio “click day” in ordine di iscrizione sul sito

**PRESENTAZIONE** 13 giugno 2023, presso Villa Grugana, Calco (LC)

**N.B. Le date di svolgimento dei Campi sono confermate, mentre le date e gli orari di inizio iscrizioni verranno confermate nella prossima riunione dei Capigruppo.**

**Per entrambi i Campi siamo in attesa di conferma della partecipazione di alcuni militari dell'Esercito che organizzeranno delle attività per i partecipanti.**

**In caso di emergenze o cause di forza maggiore entrambi i Campi potrebbero subire variazioni o venire annullati.**

# 10 febbraio - Giornata del Ricordo



per non dimenticare

Contrariamente a quanto avvenuto in passato, causa, anzi merito, della tornata elettorale regionale del 12 e 13 febbraio scorso, la cerimonia a ricordo dei Martiri delle Foibe, si è tenuta venerdì 10, in concomitanza con la data ufficiale della “Giornata del Ricordo”, istituita dal Parlamento Italiano con la legge n. 92 del 30 marzo 2004.

Questa data infrasettimanale ha favorito la partecipazione, per la prima volta dalla sua istituzione, di alcune classi di alunni delle scuole elementari e delle medie. Certamente l’iniziativa ci ha fatto un grande piacere; è a queste future generazio-



ni che vanno indirizzati messaggi come quello del Giorno della Memoria del 27 gennaio, della Giornata del Ricordo, della Liberazione del 25 aprile e del completamento dell’Unità d’Italia del 4 novembre, affinché vengano a conoscenza di questi avvenimenti e in futuro sappiano evitare gli errori e l’abominio di quanto successo in un passato non troppo lontano.

La cerimonia è iniziata con la deposizione della corona d’alloro, portata dall’alpino più anziano presente e dalla nostra socia più giovane, che proprio in questi giorni si è congedata, dopo quattro anni di servizio presso la Brigata Julia a Udine. A seguire alcuni testi letti da alunni delle



scuole medie Verga ottimamente coordinati dal loro insegnante. A concludere, l'intervento dell'assessore dr. Carlo Schieppati in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

Qualche considerazione finale va comunque fatta: La Giornata del Ricordo, come detto poc'anzi, è

una ricorrenza istituita dal Parlamento della Repubblica Italiana, a perenne ricordo di quanto avvenne durante il secondo conflitto mondiale e purtroppo anche nei due anni successivi, ai confini orientali dell'Italia.

Per troppo tempo sulla spinta di ideologie negazioniste e politicamente conniventi con gli autori di

queste stragi, nel nostro Paese si è volutamente steso un velo di oblio su questi avvenimenti. Nelle pagine seguenti, per rinfrescare la memoria a tutti, riportiamo per intero quanto già da noi pubblicato con il numero di dicembre del 2004 del nostro Notiziario.

**Sandro Bighellini**

## Le Foibe

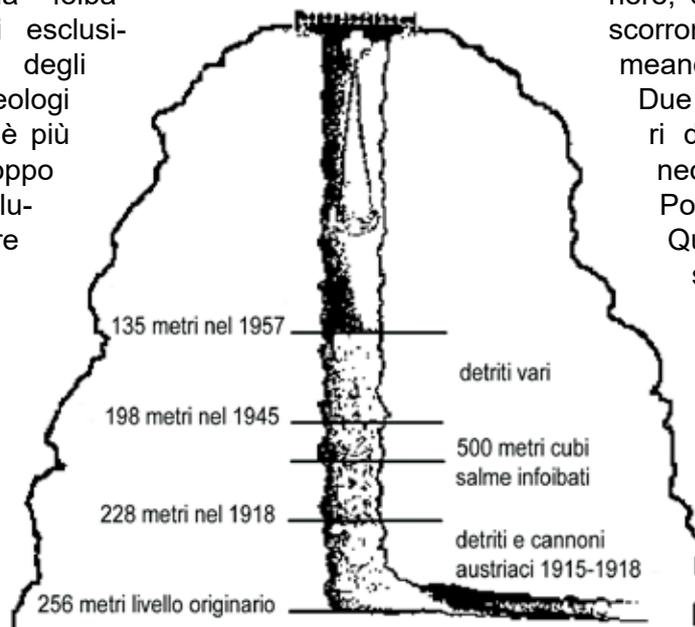
**Per non dimenticare - 10 febbraio "Giorno del ricordo" dedicato alle vittime delle foibe - una breve cronistoria di quei tragici avvenimenti che dopo l'otto settembre e soprattutto dopo la fine del II conflitto mondiale, travolsero le popolazioni italiane ai confini nord orientali del paese**

### LE ORRIDE VORAGINI DEL CARSO

Un tempo la parola "foiba" apparteneva quasi esclusivamente al linguaggio degli abitanti del Carso, ai geologi e agli speleologi. Oggi è più conosciuta, ma purtroppo non tanto, a seguito del lugubre significato di orrore e di morte.

L'altipiano roccioso del Carso, che si estende su notevole parte della Venezia Giulia, è da paragonarsi a una immensa groviera.

Il suolo è costellato di numerose voragini, ne sono state contate 1.700, che sprofondano per centinaia di metri nelle viscere della terra, spesso percorse dalle acque. Appunto, le foibe, misteriose, impressionanti, impenetrabili e accanto ad esse cavità di ogni ge-



Spaccato della foiba carsica di Basovizza

nere, cunicoli, grotte, acque che scorrono fra tortuosi e profondi meandri.

Due fenomeni più spettacolari di questo mondo sotterraneo sono le celebri grotte di Postumia e il fiume Timavo. Questo, dopo un percorso in superficie di circa 40 chilometri, si getta negli abissi e prosegue per altrettanti chilometri fino alla profondità di 300 metri, per ricomparire immediatamente in faccia al mare e finire nel golfo di Trieste. Lo ricorda anche il poeta latino Virgilio nell'Eneide. In complesso, una natura unica, forte di massimo rispetto, ma buona, che purtroppo gli uomini hanno più volte profanata e violentata.

E così le foibe sono diventate strumento di martirio e orrida tomba per migliaia di infelici.

### I PARTIGIANI DI TITO INVADONO TRIESTE

Alla fine dell'aprile 1945 le armate tedesche si arrendono e

l'Italia, stremata e straziata, esce dal "tunnel" di una guerra disastro-

sa, ed esulta per la fine di tante sofferenze e per le prospettive di

pace. Non così Trieste, l'Istria e le terre del confine orientale.

Su di esse si avventano contro i patti, avidi di conquista e di vendetta, le truppe partigiane del maresciallo jugoslavo Tito all'insegna della stella rossa.

I neozelandesi, con insipiente imprevidenza degli alti comandi angloamericani, arriveranno in ritardo e poi staranno a guardare.

Trieste, l'Istria, Gorizia precipitano così dalla feroce oppressione nazista nell'altrettanto feroce oppressione slavo-comunista.

Ai forni crematori e ai lagher della Germania subentrano le foibe e i lagher balcanici.

A Trieste, le due invasioni, le due oppressioni, tedesca e jugoslava, nazista e comunista, hanno lasciato segni tremendi: la Risiera e le Foibe, in particolare quelle di Basovizza e di Opicina. Sono le due fosse comuni più grandi e più tragiche esistenti in Italia. Per la Risiera di San Sabba, un antico impianto industriale per la lavorazione del riso, alla periferia della città, passarono migliaia di ebrei e di partigiani di Tito o ritenuti tali, rastrellati dai tedeschi nella regione ed avviati ai campi di sterminio in Germania; molti però furono eliminati fra quelle squallide mura. Oggi la Risiera è classificata "monumento nazionale".

Come detto, alla Risiera, senza soluzione di continuità, si succedettero le foibe, che ingoiarono soprattutto migliaia di italiani. La tecnica di eliminazione nelle foibe era già stata collaudata e praticata dalle bande partigiane di Tito nella prima invasione dell'Istria, dopo l'8 settembre 1943. Le vittime ammontarono a centinaia. Molte salme furono recuperate allorché i tedeschi ricacciarono i partigiani. Quei cadaveri misero in agghiacciante evidenza la crudeltà, la ferocia degli infoibatori: corpi denudati e martoriati, mani legate con il filo di ferro fino a straziare le carni, colpi alla nuca, sevizie orrende di ogni genere.

## QUARANTA GIORNI DI TERRORE

Questa tecnica di tortura e di morte venne applicata su più vasta scala anche nell'invasione jugoslava della primavera 1945 a Trieste e altrove. Accanto alle foibe istriane, altre foibe del Carso inghiottirono italiani, tedeschi ed anche sloveni contrari a Tito.

E alle foibe si aggiunsero le deportazioni per altre migliaia di disgraziati, molti dei quali non conobbero ritorno.

Ecco quanto ha scritto sui tragici 40 giorni dell'occupazione jugoslava Diego De Castro, che fu rappresentante italiano presso il Governo militare alleato a Trieste:

**"(...) forse non è inutile ricordare agli altri italiani quali furono gli orrori dell'occupazione jugoslava di Trieste e dell'Istria: gli spari del maggio 1945 contro un corteo di italiani inermi con cinque morti e innumere-**

**voli feriti, le razzie di miliardi di allora nelle banche, nelle società, negli enti pubblici.**

**A tutti i nostri connazionali è ormai nota la lugubre parola foiba e tutti sanno che cosa sono i campi di concentramento."**

Sul ciglione carsico, a 9 chilometri da Trieste, sorge la borgata di

Basovizza. Nei pressi si apriva il "Pozzo della miniera", oggi meglio conosciuto come "Foiba di Basovizza", divenuta simbolo di tutte le foibe del Carso, dell'Istria e di tutti i luoghi che videro il martirio e la morte atroce di italiani, sia per il numero delle vittime che ha inghiottito, sia per la tragicità delle vicende connesse alla strage, colà scientemente ideata, voluta e orrendamente perpetrata.



## LA CARNEFICINA AL POZZO DELLA MINIERA

Occorre precisare che questa tristemente famosa voragine non è una foiba naturale, ma, appunto come si è accennato sopra, il pozzo di una miniera scavato all'inizio del secolo fino alla profondità di 256 metri, nella speranza di trovarvi il carbone.

La speranza andò delusa e l'impresa venne abbandonata.

Nessuno allora si curò di coprire l'imboccatura e così, nel 1945, il pozzo si trasformò in una grande, orrida tomba. Un documento al-

legato a un dossier sul comportamento delle truppe jugoslave nella Venezia Giulia durante l'invasione, dossier presentato dalla delegazione italiana alla conferenza di Parigi nel 1947, descrive la tremenda via-crucis delle vittime destinate ad essere arbitrariamente fatte precipitare nella voragine di Basovizza, dopo essere state prelevate nelle case di Trieste, durante alcuni giorni di un rigido coprifuoco.

Lassù arrivavano gli autocarri della morte con il loro carico di disgra-

ziati. Questi, con le mani straziate dal filo di ferro e spesso avvinti fra loro a catena, venivano sospinti a gruppi verso l'orlo dell'abisso. Una scarica di mitra ai primi faceva precipitare tutti nel baratro. Sul fondo chi non trovava morte istantanea dopo un volo di 200 metri, continuava ad agonizzare tra gli spasmi delle ferite e le lacerazioni riportate nella caduta tra gli spuntoni di roccia.

Molte vittime erano prima spogliate e seviziate.

## LE VITTIME E I CARNEFICI

Ma chi erano le vittime? Italiani di ogni estrazione: civili, militari, carabinieri, finanzieri, agenti di polizia e di custodia carceraria, fascisti e antifascisti, membri del Comitato di Liberazione Nazionale. Contro questi ultimi ci fu una caccia mirata, perché in quel momento rappresentavano gli oppositori più temuti delle mire annessionistiche di Tito. Furono infoibati anche tedeschi vivi e morti, e sloveni anti-comunisti. Quante furono le vittime delle foibe? Nessuno lo saprà mai! Di certo non lo sanno neanche gli esecutori delle stragi. Questi non hanno parlato e non parlano. Finora qui non si è alzato alcun Otello Montanari come a Reggio Emilia, ad ammonire i compagni comunisti. D'altra parte è pensabile che in quel clima di furore omicida e di caos ben poco ci si curasse di tenere la contabilità delle esecuzioni. Sulla base di vari elementi si calcola che gli infoibati furono alcune migliaia. Più precisamente, secondo lo studioso triestino Raoul Pupo, "il numero degli infoibati può essere calcolato tra i 4 e i 5 mila, prendendo come attendibili i libri del sindaco Gianni Bartoli e i dati degli anglo-americani".

Alle vittime delle foibe vanno aggiunti i deportati, anche questi a migliaia, nei lager jugoslavi, dai

quali una gran parte non conobbe ritorno. Complessivamente le vittime di quegli anni tragici, sopresse in vario modo da mano slavo-comunista, vengono indicati in 10 mila anche più. Belgrado non ha mai fatto o contestato cifre. Lo stesso Tito però ammise la grande mattanza. Per quanto riguarda le persone fatte precipitare nella Foiba di

Basovizza, è stato fatto un calcolo inusuale e impressionante. Tenendo presente la profondità del pozzo prima e dopo la strage, fu rilevata la differenza di una trentina di metri. Lo spazio volumetrico - indicato sulla stele al Sacrario di Basovizza in 300 metri cubi - conterrebbe le salme degli infoibati: oltre duemila vittime! Una cifra agghiacciante. Ma anche se fossero la metà, questa rappresenterebbe pur sempre una strage immane. A guerra finita! E i carnefici? Individui rimasti senza volto.

Comunque è ritenuto certo che agirono su direttive dell'OZNA, la



famigerata polizia segreta del regime di Tito, i cui agenti calarono a Trieste con le liste di proscrizione e si servirono di manovalanza locale.

Nell'invasione jugoslava di Trieste e di ciò che ne seguì i comunisti locali hanno responsabilità gravissime. In quei giorni le loro squadre con la stella rossa giravano per la città a pestare ad arrestare.

Loro elementi formavano il nerbo della difesa popolare.

Molti di costoro fecero una brutta fine perché i titini, per non lasciare testimoni, gettarono anch'essi nelle foibe.

# Giorno della Memoria

Culminato con la deposizione di tre mazzi di fiori alle pietre d'inciampo nel cortile del Comune di Limbiate

**I**l Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale, che si celebra il 27 gennaio di ogni anno per commemorare le vittime dell'Olocausto.

È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005.

Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio, perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder, in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, scoprendo così tutto l'orrore di cui era stato capace il Regime Nazista.

Anche nel nostro comune si è svolta la cerimonia di commemorazione, prestando particolare attenzione affinché il significato di questa giornata venisse in particolare modo trasmesso alle nuove generazioni, che di questo argomento iniziano ad apprendere le vicende storiche e il significato. Venerdì 27, nel cortile del comune, si è tenuta la cerimonia di deposito di un mazzo di fiori (tre per la



precisione), da parte degli alunni delle scuole elementari, alle pietre d'inciampo di due nostri concittadini vittime della barbarie nazista e di tutte le vittime della Shoah.

Le menti delle giovani generazioni sono dei libri con ancora le pagine bianche, che debbono essere riempite dei giusti e appropriati

contenuti. E' anche compito nostro vigilare affinché i messaggi che vi arrivano siano quelli che contengono i valori di memoria, pace, libertà e giustizia stampati a chiare lettere sulla nostra Costituzione Repubblicana.

**Sandro Bighellini**

# Incontro con l'asilo

Anche quest'anno l'esperienza dell'incontro con i piccoli della scuola materna Arcobaleno

**S**abato mattina 25 febbraio abbiamo ospitato presso la nostra sede i piccoli della scuola materna Arcobaleno di Limbiate, per un incontro che verteva sui cinque sensi del corpo umano.

Naturalmente questi erano accompagnati dai genitori e dalle rispettive insegnanti.

Così si è iniziato con il senso della vista guardando il fuoco, a segui-

re quello dell'udito ascoltando due brevi canti del nostro coro, quindi il palato assaggiando dei dolci e bevendo dell'acqua e l'odorato, per finire con il tatto sbizzarrendosi a giocare con una palla di paglia che il nostro capogruppo Sergio Fullin aveva predisposto all'esterno della sede.

Una bella giornata (non pioveva), ha permesso a tutti di godere del

nostro parco. A alla fine tutti soddisfatti a casa, con naturalmente la solita corvée che ha provveduto a pulire e risistemare tutto.

Essendoci tra i partecipanti, dei minori, per questione di privacy e di correttezza, abbiamo deciso di non fare foto e soprattutto di non pubblicarle.

**Sandro Bighellini**

# Raccolta farmaci

Ripetuta con successo l'esperienza del  
18 novembre 2022 presso le farmacie del territorio

Il 4 febbraio scorso, al termine della Santa Messa a suffragio dei nostri soci andati avanti, il parroco della chiesa di Sant'Antonio di Mombello, ha chiesto ai fedeli la disponibilità di persone per la raccolta farmaci presso le farmacie di Mombello e di Corso Como in Limbiate.

Abbiamo aderito alla richiesta e così sabato 11 febbraio ci siamo adoperati affinché tutto avesse il meritato successo e riscontro.

Con piacere anche la nostra socia Marilena, in licenza dal servizio alla Brigata Alpina a Udine, ci ha dato una mano, ingentilendo con la sua presenza la nostra partecipazione all'evento.

E' stato un impegno abbastanza semplice, solo una mezza giornata, ma comunque appagante.



**Sandro Bighellini**

#controlemolestie

## **INSIEME**

*Le molestie verbali non sono complimenti non graditi.*

*Non sono atti di goliardia. Sono gesti malsani, apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso, a una donna incontrata per strada o in un luogo pubblico, non più tollerabili.*

*Serve un cambiamento culturale profondo e importante, che possiamo e dobbiamo portare avanti*

[www.controlemolestie.it](http://www.controlemolestie.it)

## **PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**5 marzo**

Milano - Istituto Leone XIII  
Ore 9:00  
Assemblea Sezionale Ordinaria

**26 marzo**

Sede  
ore 12:30  
Pranzo altoatesino

**XXV aprile**

Cerimonie  
anniversario  
della liberazione

**12-14 maggio**

A Udine  
per la  
94a Adunata Nazionale

**2 giugno**

Festa  
della  
Repubblica

**11 giugno**

Ponte Selva  
ritorna il  
Raduno Sezionale

## **COMPLEANNI**

### **MARZO**

6 Crocetti Eligio  
14 Voltan Gabriele  
29 Di Renzo Davide  
30 Ferrara Paolo

### **APRILE**

1 Favini Giancarlo  
11 Fullin Stefano  
12 Marzorati Matteo  
17 Fumagalli Umberto  
19 D'Onofrio Elio  
30 Ferrarini Alberto

### **MAGGIO**

15 Porro Paolo  
15 Rodella Odino  
27 Aldeggheri Diego  
27 Giupponi Massimo  
29 Pelucchi Maria